

III.1.2.

[1r] Illustrissimo Signore mio observandissimo, se è facto intendere alli deputati de la Fabrica del Domo qui, et così al reverendissimo monsignore l'Arcivescovo, quale pare habia tolto precipua cura de far trovare qualche forma alla perfectione del tiburio, quanto vostra Excellentia me ha scripto, aciò operi che l'ingeniero senexe venga ad vedere la fabrica de la Chiesa Mazore li. Hano resposto essere già alcuni dì ch'epso ingeniero ha principiato uno modello del dicto tiburio, el quale desiderano molto sia finito inanti se mova de Milano, tanto che la fantasia li serve bene; et etiam perché se possa presto vedere quello se possa sperare de luy, che tengono per fermo non passerà octo giorni, poso qual termino poterà poi venire a suo piacere; et quando etiam finisse più presto el dicto modello, se porria partire; et così pregano vostra Excellentia sia contenta. Havendo significato el medesimo al'ingeniero, me ha resposto in conformità de quello hano dicto li prefati monsignore et Fabriceri nondimeno che luy da omne hora è aparechiato exequire la voluntà de vostra Signoria. Magistro Leonardo fiorentino me ha dicto sarà sempre aparechiato omne volta sii rechiesto siché, como se invii el senese, venerà anchora luy. Magistro Iohanne Antonio Amadeo dubito non li poterà essere, perché se ritrova sul laco de Como per impresa de non picol momento; nondimeno quando vostra Excellentia volesse omnino che'l li fusse, se poterà scriverli che'l venga. Ricommandandome a quella de continuo, Mediolani X iunii 1490.

Servitor Bartholomeus Chalcus.

Sul verso:

Illustrissimo principi et excellentissimo domino mihi observandissimo domino Duci Barii etc.
Cito.